

"Lectio divina" Spiegazione e significato

Suggerimenti di P. Rolando Palazzeschi SJ su come partecipare alla Lectio Divina

Spiegherò il testo del Vangelo nell'omelia durante la Messa.

Oggi preferisco darvi alcuni **spunti** sulla nostra "Lectio" che possono aiutarvi a viverla sempre meglio.

Prendiamo il foglietto per la Messa – come sapete! – perché uno può orientarsi, pregare, meditare ... sulle altre letture della domenica, **se non l'aiuta** il commento che faccio io.

Come molti di voi sanno per lunga esperienza della nostra *Lectio*, dopo il mio commento ci diamo un tempo di silenzio, di preghiera e di riflessione personale.

In questo tempo, ognuno può presentare al Signore e ai fratelli, ad alta voce, con semplicità, e senza toni oratori, ciò che ha percepito come movimenti dello Spirito Santo o come valutazioni personali.

Gli altri vivono **la disposizione dell'ascolto**, la disposizione cioè di ascoltare l'altro, rispettosamente, senza contraddire le mozioni spirituali espresse, senza interventi di approvazione o di rifiuto.

La mozione spirituale che ci è regalata dal fratello o dalla sorella è **un dono** che può produrre un'eco in noi, e può offrirci l'occasione di nuovi spunti per percezioni più profonde.

La Parola di Dio fa in noi un **cammino**: inizia dalle orecchie, giunge al cuore e poi passa alle mani, che operano gesti di accoglienza, di vicinanza, di tenerezza, di amore.

La nostra *Lectio* è un incontro privilegiato col Signore.

Noi possiamo ritrovare **qui** le radici della nostra fede, perché la fede non è una nozione da imparare su un libro, **ma è l'arte di vivere con Dio**, che si apprende dall'esperienza di chi la vive e di chi ci ha preceduto nel cammino cristiano.

E nei nostri incontri il Signore ci chiama ad un incontro con Lui sempre più vero e intenso, **ma anche ad altri incontri con gli altri**, specie con i più deboli.

La vita frenetica di oggi induce a chiudere tante porte agli incontri con i fratelli, spesso per paura degli altri.

Non dovrebbe però accadere che si guardi lo schermo del cellulare più degli occhi del fratello, che ci si fissi troppo sui nostri programmi, progetti, tecniche, strutture, perché così non fiorirebbe la vita spirituale.

Se viviamo gli incontri con Gesù e i fratelli, questi incontri ci impediscono **la paralisi della normalità della nostra vita** e ci aprono al quotidiano scompiglio che provocano normalmente gli incontri veri.

Lasciamoci quindi incontrare **qui** da Gesù, per riuscire poi ad incontrarLo nella quotidianità; è il segreto per mantenere viva la fiamma della nostra vita spirituale.

Se ci riusciamo, il nostro cuore non si polarizzerà in discorsi pieni di vuoto, in lamentele inutili, in nostalgie, in inciuci ... ma respirerà l'oggi di Dio in serenità e pace.

Chi vive così, ci ha detto Papa Francesco con una bella immagine, vive **l'alba perenne della Chiesa**.

10 febbraio 2018